

e-mail: redazione@lasentinella.it

IL RIENTRO DOPO LE VACANZE >> SCUOLA E DISAGI

# Iis Olivetti, proteste per le aule gelide

Ancora problemi di riscaldamento a Ipsia e Itis. I genitori: «In classe con piumini e coperte». La scuola: «Un'esagerazione»

di Simona Bombonato  
IVREA

La scuola è ripresa all'Iis Olivetti con cappotti, cuffie e coperte sulle ginocchia. In classe. Lunedì 9 e ieri, martedì, tanto gli studenti (1.100) quanto i genitori hanno protestato per il riscaldamento malfunzionante.

Lunedì peggio di ieri, a detta loro, anche se pure ieri ci sarebbero stati locali in cui le lezioni sono state seguite col piumino addosso. Nessun problema negli uffici amministrativi e in presidenza. Viceversa, ben sotto i 18 gradi richiesti per legge, ci sarebbe stata parte dell'Ipsia e dell'Itis, inclusi i capanni e un laboratorio «totalmente al freddo». Le lezioni, questa volta, non sono state sospese «malgrado questa mattina (ieri, ndr) alcuni rappresentanti di classe lo abbiano chiesto - hanno raccontato i genitori -. Il problema c'è da prima di Natale, e ora ci troviamo i ragazzi a fare lezione con la coperta sulle ginocchia fino alle due del pomeriggio, completamente al freddo. Magari col pensiero alle verifiche che non possono perdere perché quest'anno hanno la maturità». Prima di Natale, in effetti, a causa della rottura di un tubo per l'alimentazione idrica, la scuola era rimasta senza acqua e senza riscaldamento. Con ciò la preside Alessandra Bongianino aveva optato per la sospensione delle lezioni per tre giorni. Riprese in corner gli ultimi due giorni prima delle vacanze. In quella circostanza era intervenuta la Città metropolitana rattoppando le perdite con interventi per loro stessa natura solo temporanei e provvisori, atti a rimediare all'emergenza. Dopo le vacanze, ecco che il problema si ripresenta. La scuola minimizza, circostanziando i disagi alla sola giornata di lunedì, ma le famiglie parlano di temperature sui 7 gradi lunedì, non oltre i dieci ieri. Vero è che lunedì è uscito dietro segnalazione il servizio Spresal dell'Asl/To4, che termometro alla mano avrebbe

ravvisato una «situazione normale», senza tuttavia dare indicazioni sulla temperatura riscontrata nelle aule. Così Bongianino: «Durante la sospensione delle attività didattiche, come sempre, le temperature vengono mantenute più basse e al rientro la temperatura globale ne risente - ha spiegato - a questo si aggiunge purtroppo il fatto che proprio nella notte tra domenica e lunedì una pompa del sistema di alimentazione del riscaldamento si è bloccata e, anche se è stata riavviata entro le 9 di lunedì, in alcune aule durante la mattinata non si sono superati i 15 gradi; il che non corrisponde proprio al dipinto di una scuola tutta gelida, con 7 gradi in cui tutti hanno dovuto lavorare imbacuccati». E inoltre oggi (ieri ndr), «tutta la scuola è calda». Chiariamo inoltre che, ha aggiunto la preside, «le rappresentanze sindacali interne non hanno chiesto nessun incontro con la direzione».



Gli studenti durante l'intervallo (foto e video www.lasentinella.it)

## Venerdì 13 la notte del liceo classico Botta Ospite d'onore il prof Michele Curnis

IVREA. Venerdì 13 gennaio, dalle 19 alle 24, al liceo Botta terza edizione de: «La notte nazionale del liceo classico» con un ricco programma di eventi, letture animate, performance, concerti, degustazioni ispirate al mondo antico, conferenze, dibattiti, presentazioni e letture, un'iniziativa che a Ivrea sarà in simultanea con altri 367 licei classici italiani. Organizzata dal liceo Botta insieme all'associazione Amici del Botta vedrà tra gli ospiti d'onore Michele Curnis, ex docente del liceo eporediese e attuale docente all'Università Carlo III di Madrid. Si parte poi con la seduta epigrafica, quindi con Roma's got talent, Poeti a banchetto, Viri ac mulieres, Cantemus laete, La sfida di Ippaso, Vortit superbarbare, con Erodoto ai confini del mondo, i miti di Ybris e altre storie, The Caesar show, L'oca del Campidoglio, Ludendo discendo. Dopo un intervallo ad corpus corroborandum, alle 21 la lectio del professor Michele Curnis dal titolo, La politica degli antichi: tecnica, scienza o virtù? Alle 22,15 replica.



# Per lo sport e la disabilità 500mila euro

Due bandi regionali con scadenza entro il 15 febbraio per diffondere l'attività fisico-motorie



L'assessore regionale allo sport Giovanni Maria Ferraris

di Marco Bermond  
IVREA

Diffondere e incrementare la pratica di attività sportive e fisico-motorie, con particolare attenzione all'inclusione sociale e alla disabilità. Questo l'obiettivo dei bandi pubblicati sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte, per i quali è previsto uno stanziamento complessivo di 500mila euro.

Ai bandi possono accedere società sportive, non solo quelle che praticano attività esclusivamente agonistica, ma anche associazioni culturali che operano nel campo del sociale. La presentazione

delle domande scade il 15 febbraio 2017.

**Disabilità.** L'amministrazione regionale intende sostenere progetti che promuovono la pratica sportiva e le attività fisico-motorie come strumento per il miglioramento delle condizioni psicofisiche delle persone con disabilità e per favorire l'integrazione degli atleti con disabilità.

I progetti devono svilupparsi nel tempo e coinvolgere il maggior numero di praticanti, mentre le finalità formative devono prevalere su quelle agonistiche competitive e devono coinvolgere bambini, giovani, anziani, disabili, avvicinandoli ad una o più discipline

sportive o attività fisico-motorie.

**Inclusione sociale.** In questo settore vengono sostenuti progetti per la promozione dello sport come valore aggregativo, sociale, educativo e formativo rivolto a tutte le fasce di popolazione, con priorità per quelle più deboli ed a rischio di emarginazione e alle comunità a maggior difficoltà territoriale. L'obiettivo è prevenire il disagio, favorire l'integrazione e la coesione sociale (ad esempio nelle zone periferiche urbane di piccoli e grandi centri, nei quartieri disagiati, nelle aree a maggior rischio di emarginazione sociale) e contrastare ogni forma di marginalità e discriminazione.

La novità principale nella pubblicazione dei due bandi è soprattutto l'individuazione del "fattore di difficoltà territoriale", che permette di identificare territori da valorizzare attraverso progetti di sport.

«Pubblicando questi bandi diamo concretezza ad un piano triennale che vede come obiettivi primari il consolidamento del ruolo sociale dello sport, la diffusione dello sport tra i disabili, il sostegno alle fasce deboli e l'applicazione del concetto di uguaglianza, ovvero di uno sport che offra davvero un'opportunità per tutti - spiega l'assessore allo sport della Regione Piemonte Giovanni Maria Ferraris -. Tutto questo è un importante tassello per sostenere l'attività fisico-motoria ad ogni livello e promuovere i valori che lo sport veicola, dal sano stile di vita all'inclusione sociale».

IL SERVIZIO

## Attivata la mensa della fraternità

Martedì primo giorno, con dieci pasti serviti ai senza fissa dimora



L'inaugurazione della mensa della fraternità della Caritas

IVREA

Sono stati una decina, tutti italiani senza fissa dimora, i primi avventori della nuova mensa di fraternità, fortemente voluta ed allestita dalla Caritas diocesana al piano terreno dell'Istituto Cuniberti, in via Varmondo Arborio, che ha iniziato a distribuire i primi pasti caldi a mezzogiorno di martedì 10. A dare l'annuncio dell'avvio del servizio è stato il direttore della Caritas diocesana Emiliano Ricci: «Inizialmente la distribuzione è limitata nei giorni dal lunedì al ve-

nerdi essendo in concomitanza con le attività scolastiche. Gli accessi alla mensa, onde evitare abusi, saranno autorizzati dalla Caritas e, a causa di problemi tecnico organizzativi, oggi la distribuzione è limitata ad un massimo di quindici pasti al giorno».

Per essere portato a regime, il servizio richiede una progressiva messa a punto logistica, dovuta alla raccolta dei cibi dalle mense scolastiche, resa possibile dalla collaborazione con il Comune e la ditta Alessio, con una scelta condivisa che consente di ridurre sia lo spreco di cibi perfettamente commestibili che i costi di produzione dei pasti. «La direzione della Caritas - ha assicurato Ricci - provvederà alla ricerca delle soluzioni più idonee per ampliare il numero degli ac-

cessi e aumentare i giorni di distribuzione. La Caritas esprime gratitudine ai 25 volontari che si sono presentati per svolgere il servizio di distribuzione e il successivo rassetto e pulizia dei locali della mensa». Il numero dei pasti distribuiti a regime è di una quarantina al giorno, serviti agli ospiti dai volontari disponibili, coordinati dal responsabile della mensa Alessandro Paganelli di Strambino. Ricci ha ricordato che «la ristrutturazione dei locali della mensa è stata possibile grazie agli aiuti economici ricevuti dal Rotary, dalla Fondazione Carrefour, Manital, dai numerosissimi privati e dai finanziamenti diretti della Caritas e della diocesi. Il costo della ristrutturazione - ha sottolineato Ricci - è stato di circa 80mila euro».

(s.r.o.)